



Azioni di solidarietà sociale e promozione dei diritti delle persone con disabilità

INTRODUZIONE

Associazione Stefania ha organizzato anche quest'anno "OpenFestival '16 – ricordando Carlo e Luisa Gariboldi", come occasione per:

- rendere visibile alla cittadinanza il proprio impegno nel lavoro sociale;
- ricordare le figure di Carlo e Luisa Gariboldi, come fondatori di Associazione Stefania;
- promuovere i numerosi progetti di Associazione e Fondazione Stefania.

La festa ha avuto il vero e proprio intento di creare un'iniziativa che potesse qualificare il lavoro svolto sul territorio da Associazione e Fondazione Stefania, e rendere la disabilità protagonista dell'evento.

Partendo da un'educazione che abbia al centro l'immagine della persona, è stato possibile agire una logica di integrazione reale: questa festa è stata occasione per un gruppo di ragazzi di Fondazione Stefania di passare all'azione, mettendo in evidenza le proprie capacità e responsabilità, all'interno di un contesto che coinvolgesse tutta la cittadinanza, agevolando il superamento di rappresentazioni sociali stereotipate e svalorizzanti.

L'integrazione sociale deve, a nostro parere, essere valore irrinunciabile di una società che si definisca tale, poichè è essa stessa essenza dell'azione educativa: insegnare l'integrazione significa viverla.

ORGANIZZAZIONE

A differenza degli altri anni, quest'anno la fase organizzativa ha visto da subito un maggior coinvolgimento di volontari. L'équipe Progetti ha organizzato alcune serate allo scopo di creare gruppi di lavoro in grado, da un lato di supportare il lavoro dell'équipe e, dall'altro, di rendere i volontari stessi più consapevoli e coinvolti. OpenFestival ha quindi consolidato il rapporto con i volontari, riuscendo inoltre a mantenere ed ampliare il gruppo di giovani coinvolti. Grande novità di quest'anno è stata l'interessante collaborazione con l'Istituto Alberghiero Olivetti, i cui studenti si sono visti impegnati in un'esperienza di alternanza scuola/lavoro per quattro giornate in sala e in cucina.

Ci piace sottolineare, inoltre, che il nostro evento ha permesso di far partecipare attivamente un gruppo di ragazzi della Comunità Artigianelli di Monza che, accompagnati dagli educatori, hanno deciso di venire ad aiutare i volontari di Associazione Stefania, i ragazzi del Centro Diurno e l'organizzazione stessa. Questa collaborazione, nata casualmente grazie al rapporto con una nostra tirocinante, ha prodotto un bellissimo momento di socialità ed integrazione.

Per il secondo anno OpenFestival ha visto inseriti nel proprio organico un gruppo di ragazzi del Centro Diurno di Fondazione accompagnati da un educatore durante il pranzo e, per la prima volta, anche nei turni serali, inseriti nel gruppo di volontari. Ogni giornata ha visto impegnato anche lo "staff interno", composto dalle quattro persone dell'équipe Progetti (che, oltre le ore di contratto, hanno prestato servizio gratuitamente come volontari per tutta la durata della manifestazione).

Le molte novità introdotte in questa edizione sono state, a nostro avviso, funzionali al perfezionamento organizzativo di questa "macchina" che sta prendendo piede sia sul territorio lissonese che nei territori limitrofi. Il gruppo di volontariato ha risposto bene, dimostrandosi affidabile e capace di reggere un impegno certamente significativo e corposo. Questo ci fa dire che la direzione migliore da prendere per le future edizioni sia quella di far crescere il gruppo di volontariato che ruota attorno all'OpenFestival per renderlo sempre più autonomo.

La capacità di questa manifestazione di aggregare è davvero la risposta più importante per noi.



Azioni di solidarietà sociale e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Certamente c'è ancora bisogno di aggiustare alcuni aspetti, organizzativi e non solo, ma questa quarta edizione ci ha permesso di ottenere alcune risposte davvero importanti e preziose per il proseguo di questa esperienza. Restano importanti nodi critici che non vogliamo nasconderci, ma crediamo che con gli opportuni aggiustamenti possano essere via via risolti o quantomeno migliorati.

In concreto cos'è cambiato?

- Abbiamo modificato la tensostruttura passando da uno spazio 10x20 ad uno 10x25. I 50 metri quadri in più ci hanno permesso di separare meglio lo spazio ristorante da quello degli eventi;
- abbiamo ridotto lo spazio cucina da 10x5 a 8x5, spostando lo spazio bar all'interno del tendone. Questo ci ha permesso di migliorare le prestazioni e la sicurezza durante la preparazione cibi;
- abbiamo aggiunto alcuni strumenti di lavoro, bollitore e forno, che sono stati gentilmente donati dalla ditta Missaglia di Lissone e da Fabiano Fossati. Questo ha consentito di ampliare l'offerta culinaria alla cittadinanza;
- abbiamo consolidato il numero di volontari: in questa edizione sono stati coinvolti attivamente circa un centinaio di persone, di cui 40 ragazzi e una cinquantina di adulti. Il dato, secondo noi molto positivo, è che del gruppo volontari quasi il 50% è costituito da persone sotto i trent'anni;
- abbiamo coinvolto nuovamente i ragazzi del Centro Diurno, impegnandoli non più solo sul turno pranzo ma anche su quello serale;
- il principio dei prezzi solidali è rimasto un punto fermo: abbiamo cercato sostanzialmente di mantenere i prezzi dello scorso anno, gli aumenti effettuati possono considerarsi nella norma;
- abbiamo pensato di investire Euro 366,00 per la creazione di un software apposito per la gestione ristorante realizzato con la ditta BITS di Danilo Caldara. Questo programma, oltre a poter essere utilizzato per i successivi OpenFestival, ci ha permesso di avere un quadro preciso dell'affluenza alle serate e di evitare la stampa dei menù ed eventuali disguidi di trascrizione.

BILANCIO OPENFESTIVAL '16

Ci sembra utile mettere a confronto i bilanci degli ultimi due OpenFestival 2015 – 2016 per avere un quadro più chiaro sullo sviluppo di questa iniziativa. I dettagli di bilancio potranno essere visualizzati sul sito internet: www.associazionestefania.org sotto la voce OpenFestival.

BILANCIO OPENFESTIVAL '16

| | ENTRATE | USCITE |
|-------------------|------------------|------------------|
| Donazioni | 10.950,00 | |
| Ristorante | 21.266,30 | |
| Totale | 32.216,30 | 26.506,75 |
| | | |
| Attivo | 6.067,07 | |



Azioni di solidarietà sociale e promozione dei diritti delle persone con disabilità

BILANCIO OPENFESTIVAL '15

| | ENTRATE | USCITE |
|-------------------|------------------|------------------|
| Donazioni | 11.646,00 | |
| Ristorante | 15.400,00 | |
| Totale | 27.046,00 | 21.471,64 |
| | | |
| Attivo | 5.574,36 | |

Alcune precisazioni per comprendere meglio il bilancio:

- La Gelateria Baracca ha donato il corrispettivo delle consumazioni ad Associazione Stefania per un valore economico di circa 500.00 Euro;
- Real Formaggi ha concesso in comodato d'uso gratuito il camion frigo, evitando a noi l'onere del noleggio (costo indicativo 1000,00 Euro per 10 giorni d'utilizzo);
- Missaglia Spa ha donato il bollitore professionale per un valore commerciale di circa 1.400,00 Euro;
- La Ditta 3F Gel ha donato un forno elettrico semi-professionale.

VALUTAZIONE FINALE

Suddivisa in due aree, economica e sociale.

ECONOMICA

I costi di allestimento dell'OpenFestival sono decisamente elevati (circa 14.000.00 Euro) e riteniamo necessario, ove possibile, fare interventi di razionalizzazione poiché, allo stato attuale, l'Openfestival è realizzabile con un imprescindibile apporto dei donatori. Il lavoro che si prefigge l'équipe Progetti è quello da un lato di razionalizzare le spese, dall'altro di aumentare gli introiti della manifestazione. Resta evidente che questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso tempi di media durata.

SOCIALE

L'esperienza del 4° anno di OpenFestival ci impone una riflessione sugli scopi che l'iniziativa può prefiggersi. I risultati ottenuti in questa edizione sono da noi considerati molto positivi. Oltre al fatto che c'è un risultato a bilancio con il segno più (che si riconferma per il secondo anno) l'impegno del volontariato è ulteriormente aumentato. Questo aspetto, oltre ad essere fra gli obiettivi per questa edizione, ci porta a considerare fattibile la strada intrapresa, cercando di arrivare nel giro di un paio di edizioni ad una gestione completa dell'Open da parte di volontari. La nostra idea è che il Servizio Progetti mantenga l'attenzione sul senso da dare alla manifestazione, occupandosi prevalentemente dell'organizzazione del programma e lasciando al gruppo volontari la gestione materiale del ristorante e della sua organizzazione. Naturalmente questo non significa delegare ad altri, ma costruire i presupposti per realizzare una manifestazione che aderisca sempre più agli scopi statutari di Associazione Stefania.

Questo impegno ci sembra coerente e funzionale, soprattutto perché capace di creare un legame forte con la nostra organizzazione: i volontari che si mettono in gioco e il territorio che, ancora una volta, ha dimostrato di apprezzare la proposta culturale da noi fatta.



Azioni di solidarietà sociale e promozione dei diritti delle persone con disabilità

PUNTI DI DEBOLEZZA

Restano ancora aspetti importanti che andranno ulteriormente indagati, OpenFestival resta una manifestazione onerosa da costruire e i donatori restano essenziali per riuscire a realizzarla.

A tal proposito, dobbiamo impegnarci seriamente a costruire una metodologia più coerente e capace di attrarre. Non è pensabile che ogni edizione dipenda esclusivamente dall'aiuto di qualcuno. Abbiamo bisogno, invece, di mettere in campo strategie che possano fidelizzare i donatori riuscendo a diventare per loro un'opportunità che abbia un riscontro positivo sul loro investimento. Tante volte ci siamo chiesti come poter essere più incisivi sotto questo aspetto, ma dobbiamo sinceramente dire che le strategie trovate non si sono dimostrate così efficaci. Questa "fragilità" crea alcuni problemi non di poco conto: le risorse che in questi anni abbiamo messo in campo per la manifestazione non ci hanno consentito, per esempio, di puntare ad una programmazione più "vicina" ai nostri scopi dovendo fare affidamento sulla disponibilità e buona volontà di chi partecipa alle serate messe in programmazione. Se questo può essere considerato un bel segnale di interessamento, è indubbio che limita molto anche la forza attrattiva dello stesso OpenFestival.

Un'altra questione che resta aperta, è legata a come trovare il modo per far sì che l'utile prodotto possa essere utilizzato per le edizioni successive. Questo aspetto sarà da far valutare al consiglio di Associazione Stefania per capire se, da un punto di vista amministrativo, questo comporti difficoltà.

Per quanto ci riguarda crediamo che lo sforzo che siamo chiamati a fare vada proprio in questa direzione: fidelizzare donatori così da poter garantire una maggior serenità nell'organizzazione di questa bella, ma faticosa macchina.

L'intento è quindi quello di:

- **trovare** strategie di "marketing" più convincenti e funzionali;
- **investire** maggiormente non solo sulla pubblicizzazione dell'evento ma anche sul dopo evento che dobbiamo cercare di non far cadere nel dimenticatoio sino all'edizione successiva (su questo punto stiamo lavorando per rendere il nuovo sito uno strumento adeguato a questo scopo) e pensiamo che, ad esempio, si possano organizzare durante l'anno piccole iniziative da presentare a nome di Associazione Stefania e OpenFestival dando così continuità (presentazione di libri, incontri a tema, etc);
- **migliorare** la partecipazione interna al Centro Diurno, sfruttando di più le competenze e capacità degli educatori per esempio nel presentare ad un pubblico esterno il lavoro svolto nelle attività quotidiane (già abbiamo sperimentato positivamente questa parte coinvolgendo il Coro e in quest'ultima edizione la Polisportiva Sole che ha ridato vita a "Marcia senza barriere");
- **riuscire** ad essere "meno anonimi" in piazza modificando per esempio l'arredo del tendone con striscioni, foto, frasi, etc. Questo permetterebbe di essere più visibili anche per chi non ci conosce;
- **affinare** il rapporto con la stampa, soprattutto locale, mettendo i giornalisti nella condizione di avere un interesse forte nel parlare di noi.

Insomma ci pare che la crescita di questo evento, nato sull'onda "emotiva" della mancanza del fondatore di Associazione Stefania, abbia fatto dei notevoli passi in avanti, ma riteniamo che sarebbe un grave errore accontentarci di questi seppur apprezzabili risultati. La nostra manifestazione può essere **DI PIU'** e ha la forza, o quantomeno i presupposti, per diventare davvero un evento capace di uscire dai confini di Lissone. Crediamo che non dobbiamo avere paura di far parlare di noi, poiché siamo capaci di "regalare" punti di vista che normalmente non vengono ricercati in altre manifestazioni analoghe.



Azioni di solidarietà sociale e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Per me l'OpenFestival è stato..... voci dei protagonisti

"Un arricchimento straordinariamente importante l'aver avuto l'opportunità di condividere le emozionanti giornate "openfestival" insieme a tutta questa bella comunità. grazie per avermi dato la possibilità di partecipare e di sentirmene parte. *(Fabrizio)*

Provare a fare il volontario all'open è stato divertente e bello perché è giusto fare qualcosa per gli altri e con gli altri e mi sono sentito un adulto . La prossima volta vorrei portare anche altri miei amici ad aiutare! *(Matteo – 12 anni)*